

Pesante l'impatto dei pensionamenti: via due professionisti della rete ambulatoriale e un medico di base

Altri tre medici ai saluti

Prospettive sempre più complesse riguardo l'implementazione dei nuovi modelli di sanità territoriale

Alfredo Iannazzone

Si aggrava il depauperamento, non solo della rete territoriale ma anche per i poliambulatori, dei medici in servizio presso l'Asl di Benevento come dipendenti o in convenzione. Si approssimano altri tre addii e tutti e tre sono per pensionamento. Si tratta di due camici bianchi della rete ambulatoriale e di un medico di base.

Da rilevare che peraltro alcune settimane a dietro l'esito della procedura regionale per l'assegnazione di medici di base per la rete territoriale sannita ha portato a 23 immisioni in altrettante sedi, a fronte delle 33 che erano ritenute vacanti. Si aggrava dunque la situazione di cronico sottodimensionamento degli organici medici per i fabbisogni delle reti attuali che preannuncia un allarme molto serio e rilanciato da più osservatori negli ultimi anni e in particolare dall'ufficio studi Uil e dalla fondazione Gimbe rispetto i rischi legati a nuove cattedrali nel

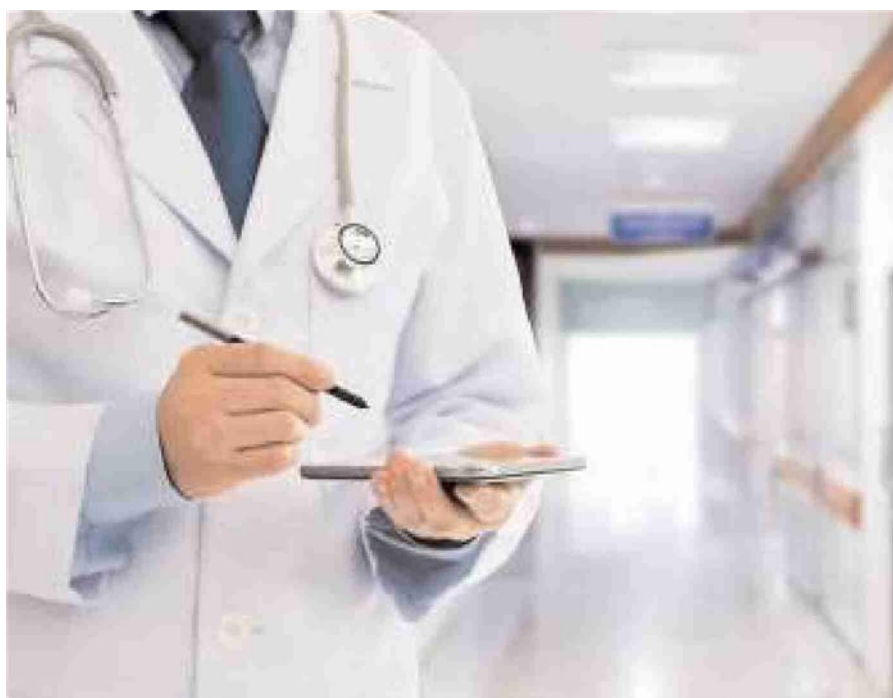
deserto per le strutture come Ospedali e Case di Comunità e Centrali Territoriali, che potrebbero essere davvero pronte entro il 2026 sul piano infrastrutturale, ma che appare a questo punto molto difficile ritenere di potere dotare di adeguato organico per essere pienamente operative. Un discorso che riguarda l'intero contesto nazionale ma che ha un impatto ancora maggiore nelle aree interne del Mezzogiorno come il beneventano. Si sta cercando parzialmente di ricorrere a rimedi come accelerazione della digitalizzazione del sistema sanitario, sia in termini di previsione dei bisogni con il monitoraggio della popolazione e delle fasce a rischio maggiore, sia con presidi tecnologici di raccordo tra rete territoriale e ospedali con il protocollo dimissioni, con particolare attenzione ai fragili, ma evidentemente il fattore umano e un numero congruo di medici e infermieri resta imprescindibile per assicurare il buon funzionamento del

sistema sanitario pubblico.

Del resto l'affanno del servizio sanitario pubblico è generale e riguarda seppure in diversa misura tutti i territori italiani. Certo maggiori sono le penalizzazioni per economie territoriali deboli, in particolare le aree meno forti come quelle interne con dato demografico debole.

Al riguardo l'ottavo Rapporto Gimbe evidenzia come il problema non sia solo l'aggiornamento formale dei Lea, ma la loro reale esigibilità: ciò che è garantito per legge deve esserlo anche nella pratica, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

Oggi l'accesso ai servizi essenziali varia troppo tra Regioni. Liste d'attesa, differenze organizzative, carenze strutturali rendono il diritto alla salute meno certo per chi vive in alcune aree del Paese, soprattutto quelle interne.



Peso: 46%